

venerdì 15 settembre 2006 cronaca pag. 14

-Le reazioni in Provincia

Mosele: «Il rapporto dell'Acì è un'arma in più da utilizzare»

«Verona è agli ultimi posti nel Veneto per la qualità dei trasporti, della sicurezza stradale e dell'aria che respiriamo? È un motivo in più per battersi con forza per una distribuzione più equa dei fondi regionali destinati alle infrastrutture ed al miglioramento delle condizioni di vivibilità». È quanto afferma il presidente della Provincia Elio Mosele, riferendosi al Rapporto sulla qualità della mobilità nelle province italiane dell'Acì e dell'Eurispes.

«Ora abbiamo un'ulteriore carta a nostro favore da giocare a Palazzo Balbi per ottenere più attenzione ai bisogni effettivi della città», conclude Mosele. L'assessore provinciale ai Trasporti, Mobilità e Traffico, Alberto Martelletto, chiarisce che «gli elementi che determinano la classifica riguardano quasi esclusivamente la cintura urbana. Le polveri sottili pm10 denunciano infatti i massimi livelli in Borgo Milano».

«Suona strano», prosegue l'assessore, che è anche sindaco di Colognola ai Colli, «che l'Acì si ponga come avvocato difensore del Comune. Come mai l'Amministrazione comunale non ha mai effettuato nessun tipo d'intervento su sistemi alternativi?», si chiede. «Il mezzo migliore e più sperimentato per diminuire il traffico d'attraversamento della città è il sistema ad anello, che da noi è interrotto. Ed è chiaro a tutti», prosegue, «che è mancata la volontà da parte di Palazzo Barbieri di completarlo con il traforo delle Torricelle».

«I trasporti pubblici su gomma di Verona raggiungono i migliori standard europei, sia per quanto concerne l'Amt che l'Aptv, ma non si sono prese in considerazione sistemi di viabilità e mobilità alternativi. Il 70 per cento degli utenti del trasporto pubblico è rappresentato da studenti», dice Martelletto, «mentre la categoria dei lavoratori nemmeno lo prende in considerazione».

L'assessore alla Viabilità della Provincia, Luca Sebastiano, compie un'analisi sulla carenza d'infrastrutture nel nostro territorio, spiegando che «L'assetto d'area principale risale a quasi 20 anni fa (all'epoca dei Mondiali di calcio del 1990, ndr) e non può dunque coniugarsi con la situazione attuale, in cui il traffico veicolare è cresciuto esponenzialmente». (r.c.)



Mosele

Pozzerle

Foto:

